

Giugno 2024

SECONDA EDIZIONE
anno scolastico
2023/2024

Controluce



CAMBIAMENTO E TRASFORMAZIONI

DIRETTRICE
Ludovica Amore

VICE DIRETTRICE
Giulia Foschini

CAPO REDATTRICE
Teresa Sparago



CINEMA E SPETTACOLO
La pubertà: un'esplosione di emozioni



SCIENZE E BENESSERE
Autismo e AI



MUSICA E CULTURA
Come la tecnologia ha cambiato la
musica



LIBRI E PENSIERI LIBERI
Fausto e Iaio



ATTUALITÀ E POLITICA
L'evoluzione della guerra tra
Palestina e Israele



controluce@iistelese.it



ilcontroluce_iistelesia

L'editoriale



Cambiamento: il paradigma della creazione e dello sviluppo

"Esistere è cambiare, cambiare è maturare, maturare è continuare a creare se stessi senza fine."

Henri Bergson



La parola “cambiamento” deriva dal greco *kàmbein* «curvare», significa infatti trasformarsi, piegare, girare intorno. Indica dunque la possibilità di aggirare volontariamente un ostacolo, ma anche l'azione di mettere da parte, allontanarsi a causa di una “forza” scatenante, di una volontà esterna che ci costringe a cambiare percorso.

Il cambiamento può essere visto come trasformazione, mutamento che diventa ora sinonimo di miglioramento, ora di decadenza e decadimento. Dunque il concetto di cambiamento risulta essere paragonabile a Giano bifronte poiché, così come la divinità latina, può guardare e analizzare aspetti del futuro e del passato.

In un mondo che è la riproduzione di un'immagine onirica di perfezione, non restano spazi aperti al mutamento: ogni mutamento diventa trasgressione, ogni introduzione di novità è sintomo di decadenza, ogni dissenso è considerato menzogna.

A buon diritto è lecito parlare di cambiamento riferendoci con occhio attento alle vite di ciascuno di noi che sono costantemente sottoposte ai moti divergenti della mutazione. È proprio questa la forza motrice dell'esistenza stessa che segna costantemente uno spartiacque tra i diversi periodi della vita e dello sviluppo umano. A livello individuale e collettivo, più volte il cambiamento fa una sortita alla stabilità e all'equilibrio preesistenti creandone dei nuovi che, sedimentando con il tempo, si impongono come i nuovi “principi” e “ordinamenti”.

All'idea secondo la quale il cambiamento sia sempre sinonimo di decadenza, si oppone la recalcitrante opinione che prevede il mutamento come sinonimo di miglioramento poiché costantemente proteso verso l'armonia con i nuovi equilibri e le nuove consapevolezze.

Di indubbia rilevanza è la modalità di sedimentazione del cambiamento nelle filosofie di pensiero di autori e pensatori del passato. Nietzsche ad esempio descrive il cambiamento come la consapevolezza della precarietà del mondo in cui si vive e dei valori nei quali si crede; dalla consapevolezza deriva inevitabilmente la volontà del nulla, il nichilismo, che trascina gli uomini in una dimensione di totale incertezza e indifferenza verso la realtà contingente.

È solo la volontà di potenza, quindi il desiderio di tornare in armonia con i nuovi equilibri dettati dal cambiamento, a far uscire l'uomo dalla situazione di revocabilità e transitorietà causata dall'improvvisa realizzazione del mondo e della vita. Lo stesso principio era già stato intuito da Eraclito il quale preconizzava che “Non c'è nulla di immutabile, tranne l'esigenza di cambiare”. Dunque, il cambiamento, in tutte le sue forme, è inevitabile e spesso imprevedibile. Prepararsi ad affrontare il cambiamento con flessibilità e proattività è essenziale per trasformare le sfide in opportunità. L'educazione, l'innovazione e la collaborazione sono strumenti fondamentali per navigare i mutamenti in un mondo in continua evoluzione.

SOMMARIO

RAGAZZI

“Πάντα ῥεῖ”	pag. 4
L'equilibrio tra identità e cambiamento.....	pag. 5

ATTUALITÀ E POLITICA

Il fronte ucraino sta crollando?.....	pag. 6
L'evoluzione della guerra tra Palestina e Israele.....	pag. 7
L'AI act: il regolamento sull'Intelligenza Artificiale.....	pag. 8

MUSICA E CULTURA

Come la tecnologia ha cambiato la musica.....	pag. 9
---	--------

LIBRI E PENSIERI LIBERI

La metamorfosi di Kafka	pag. 10
Fausto e Iaio	pag. 11
"Gli sdraiati" di Michele Serra.....	pag. 12

CINEMA E SPETTACOLO

“La pubertà: un'esplosione di emozioni	pag. 13
--	---------

SCIENZE E BENESSERE

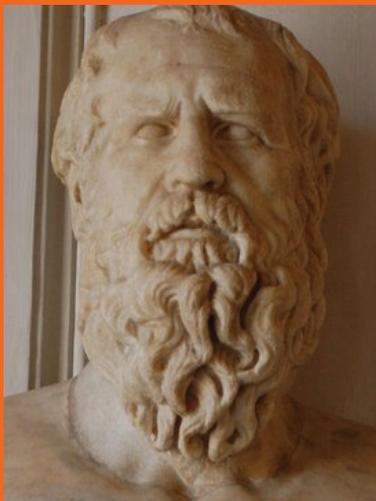
Reazioni vitali	pag. 14
Autismo e AI.....	pag. 15

“Πάντα ρεῖ”

“Πάντα ρεῖ” (“Panta rei”) sintetizza il pensiero del filosofo greco Eraclito di Efeso il quale afferma che la realtà si realizza nel divenire, che ne è l'essenza stessa. Oggi è ancora attuale questa concezione che necessita, però, di un'ulteriore analisi. Per “cambiamento”, infatti, si intende mutare totalmente uno stato o una condizione in qualcosa di completamente differente da ciò che c'era in precedenza; “trasformazione”, invece, indica la metamorfosi di un qualcosa o di un soggetto che pur rimane intrinsecamente lo stesso.

È dal cambiamento che scaturiscono le molteplici trasformazioni come, per esempio, dalla scoperta del fuoco che ha dato origine al concetto di società; dall'invenzione della stampa che ha portato al concetto di cultura e quindi alla scuola; dalla scoperta dell'elettricità che ha portato alla globalizzazione planetaria tramite i mass media fino all'intelligenza artificiale.

Con questi eventi, pertanto, sono cambiati il modo di fare le cose e di stare insieme nel campo economico, politico e culturale. L'importante è che tali innovazioni siano di aiuto all'uomo senza sostituirlo e che si basino sempre sui valori di giustizia, equilibrio ed eticità. Anche nel campo strettamente umano la trasformazione più lampante è quella degli individui nel corso della vita soprattutto nell'adolescenza, contrassegnata dalla rapida crescita, dallo sviluppo puberale e da modifiche psicologiche. È come se si subissero dei lutti con la perdita della propria realtà fisica, del proprio “nido” familiare e della fiducia nelle autorità scolastiche e religiose, così da assumere atteggiamenti contrastanti e dolorosi. Ciò avviene per esempio, nei confronti dei genitori che trattano i loro figli adolescenti come se fossero sempre dei bambini, senza rendersi conto della trasformazione del loro rapporto che, anche se conflittuale, è utile ad entrambi.



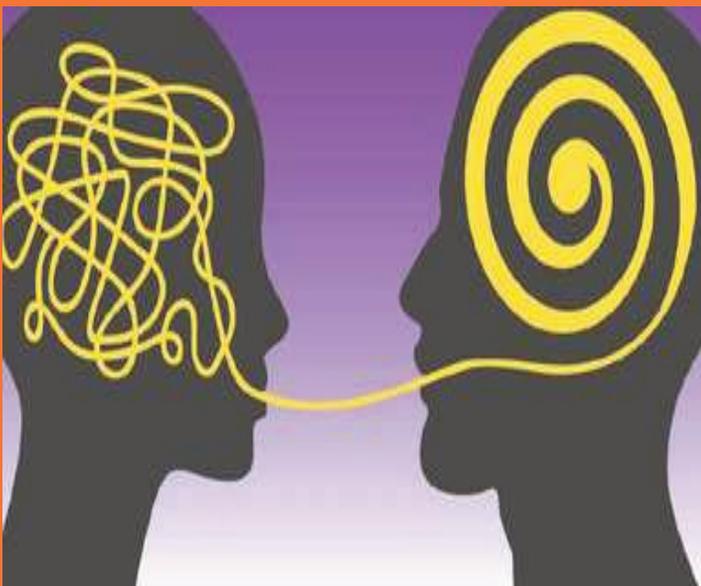
Un'altra grande trasformazione riguarda l'amore, poiché nascono i primi turbamenti e curiosità che portano ai primi innamoramenti. Difficile è che il primo amore negli anni adolescenziali perduri nel tempo, sia per l'allungamento della vita, per il progresso nel campo medico, per le buone condizioni igieniche, per l'istruzione e per il ruolo assunto dalla donna nella società. Pur considerando, però, questo sentimento come autentico e spontaneo, risulta quasi impossibile creare un rapporto limitativo e d'impedimento alla realizzazione dei propri sogni. Anche le esperienze amorose, quindi, “scorrono”, perché l'adolescenza è quel periodo che sta tra due momenti di vita certi e ben definiti. Tutto ciò che avviene in questo periodo, pertanto, non è altro che la ricerca della propria identità che ne è proprio l'essenza stessa e che si realizza nel divenire cioè nel «Πάντα ρεῖ» di Eraclito.



L'equilibrio tra identità e cambiamento

"Siamo come dei marinai che debbono ricostruire la loro nave in mare aperto..."

Otto Neurath



I fattori che plasmano la nostra identità sono tre: quello comportamentale, forgiato dall'ambiente in cui l'individuo cresce; le caratteristiche dell'individuo, che mantengono lo stesso in una sorta di equilibrio che gli permette di condurre una sana ed equilibrata vita, correggendo le deviazioni che andrebbero a sbilanciare la propria identità. A tal proposito, Umberto Galimberti, in un'interessante lezione a cui noi abbiamo assistito grazie al corso di filosofia propostoci dalla scuola, dimostra come l'individuo tenda a "conservare le proprie caratteristiche morfologiche e fisiologiche contro gli squilibri che possono essere determinati da variazioni interne ed esterne, che qualora non venissero compensati, porterebbero alla disintegrazione dell'organismo stesso... l'omeostasi ha nell'abitudine la sua linea tendenziale di espressione". Infine, l'ultimo tema in analisi è il complesso rapporto tra l'individuo e l'ambiente circostante, legame intrinseco di esperienze sociali e relazionali, non distaccandosi completamente dal proprio passato e le proprie esperienze, ma imparando a superarli. In tale modo si cerca di emergere nella società. Si instaura, quindi, un delicato rapporto fondato in prevalenza sull'equilibrio, tra se stessi e l'ambiente che può produrre cambiamento, indotto, spesso, dalla volontà di crescita.

Essi possono usare il legname della vecchia struttura per modificare lo scheletro e il fasciame dell'imbarcazione, ma non possono riportarla in bacino per ricostruirla da capo. Durante il loro lavoro essi si sostengono sulla vecchia struttura e lottano contro violenti fortunali e onde tempestose.

L'identità è un costante e graduale cambiamento dinamico, che implica l'evoluzione del nostro corpo, che può essere una drastica o semplicemente di normale crescita. Molto spesso ci sentiamo le uniche persone responsabili del cambiamento, sentendone il peso e le responsabilità o, peggio, non crediamo in noi stessi e demordiamo in ogni cosa. Invece, l'identità che ci contraddistingue consente la nostra identificazione, che, grazie alle varie esperienze, e alle scelte che affrontiamo, costruisce le nostre peculiarità. Spesso è la realtà stessa a imporci il cambiamento, ponendoci nuovi obiettivi e adottando diversi comportamenti, che spesso, ci portano ad estraniarci fino a non riconoscerci. Se il mancato riconoscimento crea una frattura destabilizzante e non riconosciamo più noi stessi nelle nostre decisioni, solo affrontando i vari ostacoli si giunge al recupero della sicurezza e della stabilità. Perciò la nostra identità è continuo divenire influenzata anche dall'ambiente in cui viviamo.



Il fronte ucraino sta crollando?

Il fronte ucraino, dopo 790 giorni dall'inizio dell'invasione russa in territorio ucraino, sta fronteggiando il momento più critico del conflitto. Ogni giorno, arrivano notizie sempre più drammatiche: le munizioni sono limitate, gli uomini scarseggiano e l'unità inizia a venire meno.

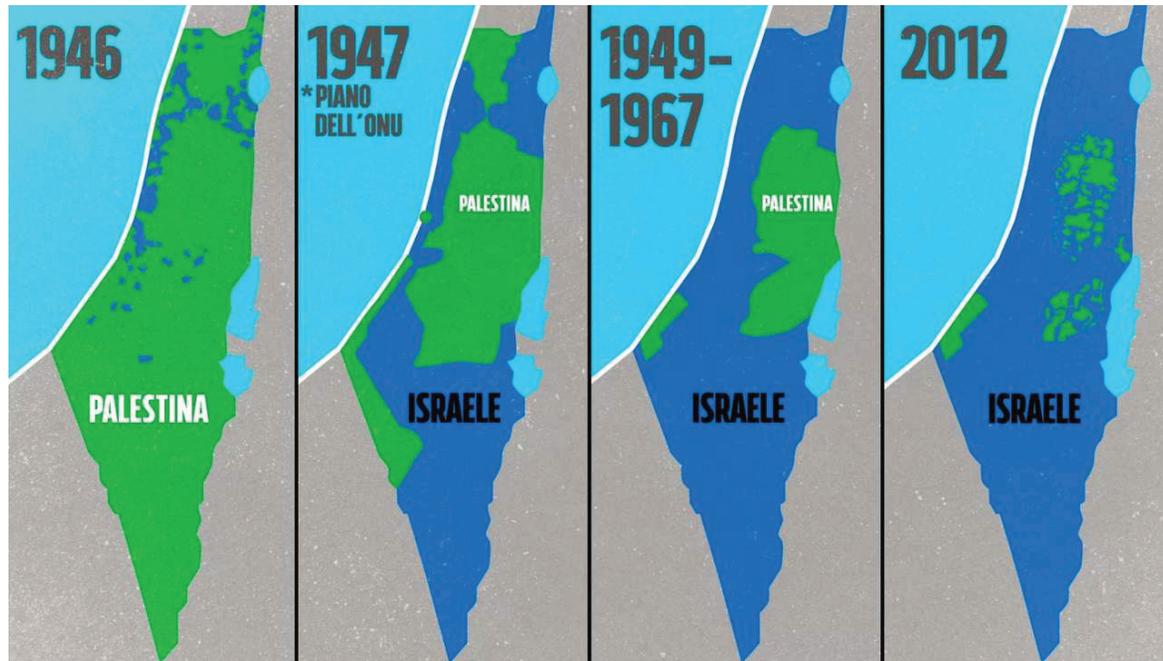
Il conflitto russo-ucraino non si è aperto con l'invasione delle Forze armate Russe nella notte tra il 23 e il 24 febbraio 2022, ma ben otto anni prima, nel 2014. Infatti quello del 24 febbraio, deve essere considerato un inasprimento del conflitto o, meglio, una definitiva cesura tra le due nazioni e i due popoli in questione. A dire il vero, la nuova crisi, la guerra che conosciamo, scoppia verso la fine del 2021, quando la Russia schiera 100.000 soldati nell'area di confine. In seguito a tale avvenimento, sono seguiti dei colloqui, che hanno visto protagonisti: Russia, USA e NATO. La prima si è apprestata a richiedere garanzie riguardo a una limitazione delle attività della NATO lungo la zona di confine, oltre a un divieto di ulteriori allargamenti e il ritiro delle forze da Paesi che si sono uniti all'Alleanza dopo il 1997. Queste richieste sono state rispeditate al mittente, da qui il processo diplomatico è venuto meno con un aumento quotidiano delle tensioni, in seguito a precedenti minacce avanzate dal presidente russo Putin, ampiamente sottovalutate, e così, il 24 febbraio del 2022, le truppe russe invadono il territorio ucraino.



I piani del presidente russo vengono fatti in frantumi in seguito a una strabiliante resistenza da parte degli ucraini, a un forte senso di appartenenza e a un saldo patriottismo, ma anche grazie a una compatta reazione del blocco occidentale. A due anni dall'inizio dell'attacco solo, ma allo stesso tempo, un ampio 20% del territorio ucraino è stato conquistato dalle forze russe. Attualmente a essere "incandescenti" sono i territori dell'est ucraino, regioni molto importanti per ambo le parti, lungo un "tritacarne" di circa 1000 chilometri. Da mesi i centri di combattimento sono principalmente: Robotyne, Avdiika e Bakhmut. Dopo quasi quattro mesi di inferno, il capo dell'esercito ucraino, Oleksandr Syrskyi, ha ordinato il ritiro delle sue truppe dal territorio, evitando così di essere accerchiate dalle forze russe. Questa sconfitta, sicuramente, è stata un duro colpo, al pari di Bakhmut, per le forze ucraine, sia per lo sforzo, ma soprattutto per le perdite. Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha giustificato la ritirata delle truppe sulla base della necessità di evitare perdite eccessive tra le sue file. La perdita di Avdiika, non si è solo e unicamente limitata a sventrare la "macchina" ucraina, ma ha creato maggiori perplessità da parte del blocco occidentale riguardo al continuo sostegno all'Ucraina. Infatti, il presidente Zelensky non ha usato giri di parole nell'accusare le potenze occidentali, ritenute colpevoli di non aver fornito a Kiev le armi necessarie per la difesa.

Con una crisi sempre più profonda, la lenta avanzata russa è riuscita a porre severi attacchi anche contro il sud dell'Ucraina, nei pressi dei villaggi di Robotyne e Verbove, ma soprattutto nei pressi di Zaphorizhzhia, un'area molto delicata e strategicamente importante per la presenza della centrale nucleare più grande d'Europa. Questa era stata l'epicentro della controffensiva ucraina nel 2023 e in tale occasione il villaggio di Robotyne era stato ripreso dagli Ucraini. Adesso lo scenario è ben diverso e molto più complesso; infatti secondo il rapporto ISW, i Russi sarebbero nuovamente penetrati lungo i fianchi ovest e sud della città, oltre ad aver conquistato un sito importantissimo come quello di Krynky, distante solo 30 km da Kherson. Come anticipato, dopo la caduta di Avdiika, il blocco occidentale, ma soprattutto gli Stati Uniti non hanno mostrato la solita compattezza dei mesi precedenti, anzi le perplessità nel continuare a sostenere economicamente l'Ucraina, stanziando nuovi fondi per garantire gli armamenti necessari alle truppe di Kiev, sono aumentate. L'Ucraina deve anche fare i conti con la lotta interna presente negli USA, incentrata sul continuo invio di armi. Infatti, da una parte vi è l'amministrazione Biden, che spinge affinché venga approvato dal Congresso il "pacchetto" finanziario destinato all'Ucraina, dall'altra il Congresso stesso, composto per lo più dall'ala repubblicana, che sembra essere sfavorevole a proseguire questa politica di sostegno "economico" nei confronti di Kiev. Per le sorti dell'Ucraina, di vitale importanza saranno le elezioni presidenziali statunitensi a novembre, che vedono sfidarsi, nuovamente, Joe Biden e Donald Trump. Se le aspettative dovessero realizzarsi, Donald Trump sarà il nuovo presidente degli USA e questo comporterebbe, con ogni probabilità, numerosissime complicazioni per il governo di Zelensky. All'interno del blocco europeo, la situazione è, allo stesso modo, "disordinata". Infatti, circa un mese fa, il presidente francese, Emmanuel Macron, ha affermato di non escludere l'invio di truppe in Ucraina, causando in questo modo, in maniera ufficiosa, lo scoppio della "Terza guerra mondiale". Sempre in Europa, fra poco più di un mese, ci saranno le elezioni europee, che porteranno alla nomina del nuovo Presidente della Commissione europea: si tratta di un altro evento importantissimo per sorti dell'Ucraina.

L'evoluzione della guerra tra Palestina e Israele



Lo scontro tra Israele e Palestina ha inizio il 14 maggio del 1948. Il conflitto tra questi due popoli è scoppiato e perdura tutt'ora per motivi religiosi perché per gli israeliani la terra di Israele è considerata la loro patria biblica, mentre per i palestinesi lo stesso territorio è stato una casa per molti secoli. A onor del vero, questo conflitto ha inizio già prima, nel XIX secolo, quando il movimento sionista promuove il progetto di fondazione di uno Stato ebraico in Palestina in risposta all'antisemitismo e alle persecuzioni subite dagli Ebrei in Europa. Alla fine del XIX secolo, gli Ebrei stessi iniziano a emigrare sempre più frequentemente in Palestina, aumentando così le tensioni tra i due popoli. L'attrito tra comunità ebraica e araba cresce sempre di più nel corso del tempo a causa di episodi di violenza tra le due parti, come le operazioni militari israeliane e gli attacchi da parte di movimenti terroristici palestinesi nati con lo

scopo di eliminare lo Stato di Israele. Verso la fine della Seconda guerra mondiale, più precisamente nel 1947, l'ONU propone un piano di partizione per la Palestina che prevede la creazione di due Stati: uno ebraico e uno palestinese. L'esito finale si rivela controproducente, poiché, se da una parte gli Ebrei accettano il piano, i Palestinesi e gli Stati arabi circostanti lo respingono. Circa un anno dopo, nel 1948, la dichiarazione d'indipendenza da parte di Israele porta a una guerra tra le forze dei due Paesi, conclusasi con la vittoria di Israele e l'espulsione di centinaia di migliaia di palestinesi dai loro territori in seguito alla conquista e alla distruzione di ampie porzioni di territorio che l'ONU precedentemente aveva attribuito ai Palestinesi. Questo evento viene ricordato nel mondo arabo con il termine "Nakba", "catastrofe". Tali fattori hanno contribuito

all'inasprimento del conflitto e, col passare del tempo, la vicenda si è sviluppata ulteriormente. Lo scontro ancora oggi è persistente ed è sempre più tragico. Infatti, il 7 ottobre del 2023 si è verificato un attacco terroristico progettato ed eseguito da Hamas, movimento militante islamico, che dalla Striscia di Gaza ha fatto irruzione nel sud di Israele, uccidendo e prendendo in ostaggio più di 1500 persone. Poco tempo dopo gli attacchi di Hamas, le truppe israeliane si sono preparate per colpire l'enclave palestinese. A seguito di questo attacco ci sono stati numerosissimi bombardamenti; ad oggi la popolazione palestinese, contando circa 35.000 vittime, si trova in una situazione alimentare molto complessa e senza precedenti. Attualmente è in atto l'operazione terrestre israeliana su Rafah, a sud della Striscia di Gaza, dove si trovano 1 milione di palestinesi sfollati.

L'AI act: il regolamento sull'Intelligenza Artificiale

Un importante cambiamento avvenuto ultimamente è la nascita dell'AI act, approvata dal Parlamento europeo lo scorso 13 marzo. Si tratta del primo vero e proprio quadro normativo internazionale sull'Intelligenza Artificiale. Sono numerosi i suoi obiettivi, tra i quali troviamo: creare un mercato unico per l'AI; aumentare la fiducia in essa, assicurando che i suoi sistemi siano affidabili e che rispettino i diritti fondamentali; prevenire i rischi legati all'AI, limitando o eliminando l'uso di sistemi che compromettano la dignità e la salute delle persone; sostenere l'innovazione dell'AI, fornendo incentivi, finanziamenti e orientamenti per il suo sviluppo.



Le norme prevedono quattro livelli di rischio: inaccettabile, alto, limitato e minimo. Nel livello di rischio inaccettabile sono presenti applicazioni intrusive come, ad esempio, i sistemi biometrici in tempo reale per rilevare l'identità di una persona in spazi accessibili al pubblico. In quello ad alto rischio troviamo le applicazioni legate al mondo dell'istruzione, dell'impiego e dei trasporti. Per quanto riguarda il rischio limitato, esso si riferisce a quei sistemi che si occupano di specifici obblighi di trasparenza. Infine, in quello minimo sono presenti le applicazioni con le quali interagiamo ogni giorno. Le leggi che sono alla base di questi livelli sono molteplici: nella categoria ad alto rischio, i sistemi che ne fanno parte, prima di essere messi sul mercato, devono essere sottoposti a un controllo, grazie al quale sarà possibile comprendere se queste applicazioni rispettano o no le norme come, ad esempio, la documentazione dettagliata in grado di fornire tutte le informazioni necessarie su di essi. Invece, per la categoria a rischio limitato, quando si utilizzano sistemi di AI come i chatbot, è necessario che le persone siano al corrente di star parlando con una macchina, in modo tale da prendere la decisione di proseguire o fare un passo indietro. Infine l'AI act prevede una serie di sanzioni in caso di violazione delle sue disposizioni, le quali variano a seconda della gravità della situazione, abbiamo infatti: avvertimenti da parte delle autorità nazionali, con la possibilità di adottare misure correttive; poi fino a 35 milioni di euro o il 7% del fatturato totale annuo a livello mondiale per le violazioni relative alle pratiche vietate; una sanzione che può ammontare sino a 15 milioni di euro o il 3% del fatturato totale annuo a livello mondiale per la mancata osservanza agli altri obblighi che essa prevede; infine, una multa che può raggiungere i 7,5 milioni di euro o l'1,5% del fatturato totale annuo a livello mondiale per la fornitura di informazioni inesatte o incomplete.



Come la tecnologia ha cambiato la musica

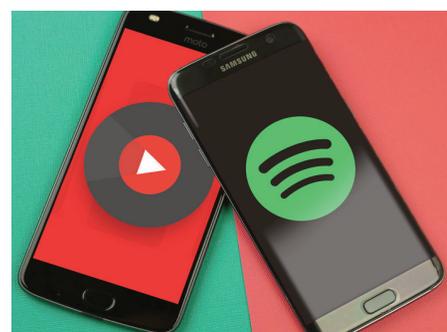
Nel corso del tempo sono avvenuti molti cambiamenti nella musica, anche grazie allo sviluppo di nuove tecnologie. In passato, per ascoltare una canzone, si usavano diversi supporti come vinili, musicassette, cd; oggi, invece, la musica è diventata liquida, dematerializzata, digitale. Ognuno di noi possiede almeno una playlist con le canzoni che preferisce, così da poterle ascoltare in qualsiasi momento e luogo. Queste nuove tecnologie hanno portato un cambiamento anche negli strumenti musicali, perché oltre a quelli tradizionali a corda e a fiato, ne sono nati anche di elettronici, come la chitarra elettrica o il sintetizzatore. Quest'ultimo, oltre a permettere all'artista di fare musica, consente di modificarla tramite l'utilizzo del computer. Certamente questo uso della tecnologia anche nella musica, ha aumentato la creatività degli artisti, un esempio lo troviamo nell'Auto-Tune: questo strumento, infatti, consente di correggere istantaneamente la voce degli artisti e di ottenere un effetto di distorsione vocale, ma è utilizzato anche per migliorare la propria voce.

Il modo e quindi gli strumenti per ascoltare musica sono cambiati: il principio dell'ascolto musicale fu il fonografo, brevettato da Thomas Edison nel 1877, che successivamente il suo rivale Alexander Graham Bell modificò, inventando il grafofono, il quale possedeva rispetto al fonografo un cilindro non di lamina di stagno, ma di cera, rendendo lo strumento di Bell più economico.



Due anni dopo, Emile Berliner inventò il grammofono, il primo ad avere la capacità di registrare su dischi, questi ultimi, in seguito divennero gli strumenti maggiormente usati per l'ascolto musicale fino agli anni '80 attraverso il giradischi degli anni '50, lo stereo degli anni '60- '70, il walkman degli anni '80. Poi dagli anni '90 la musica inizia a dematerializzarsi: all'inizio fu ideato l'MP3 con lo scopo di compiere il primo passo verso la tecnologia; nel 2001 venne brevettato l'iPod di casa Apple, un lettore musicale basato su hard disk e memoria flash. L'hard disk serve ad archiviare contenuti e dati digitali, mentre la memoria flash consente di leggere i dati rapidamente.

Infine, abbiamo l'ascolto in streaming, che permette di ascoltare canzoni o podcast senza dover scaricare il file e occupare memoria: le principali piattaforme che consentono questo tipo di ascolto sono YouTube e Spotify. La prima, è considerata la fonte primaria per l'ascolto musicale e per la visione di video. La seconda consente lo streaming on demand, con c'è la possibilità di ascoltare qualsiasi brano in qualsiasi momento. Nel caso di quest'ultima, è totalmente gratuita però prevede delle restrizioni tramite le pubblicità, ma prevede anche un abbonamento che consente ascolto illimitato, senza interferenze pubblicitarie e consente anche l'ascolto offline. Il successo riscosso da queste piattaforme è dovuto soprattutto alle classifiche create a partire da settembre 2014.



Queste classifiche, conteggiano il numero di streaming effettuati: quindi, lo streaming assume un'elevata importanza nelle classifiche, perché permette di accedere a un mercato globale. Le classifiche di Spotify includono i brani più famosi, il posizionamento dipende da tre fattori: se gli ascolti di un brano sono aumentati di recente; con quale frequenza viene condiviso; quanti ascoltatori hanno scoperto il brano di recente. Inoltre, c'è da specificare, che non tutti i brani sono idonei, infatti l'idoneità per una classifica giornaliera dipende se il brano o l'album è stato pubblicato su Spotify prima o il giorno stesso della classifica e lo stesso vale per la classifica settimanale.

Infine, da qualche anno, Spotify ha lanciato una classifica annuale che ripercorre tutti i brani ascoltati durante l'anno, ma anche i cinque artisti che sono stati ascoltati maggiormente e alla fine crea una playlist con tutti questi brani. Anche YouTube possiede delle classifiche che possono essere sia giornaliere che settimanali e per esempio una tra quelle quotidiane è la catalogazione riguardante le tendenze che offre uno sguardo sulle novità musicali. Tra quelle settimanali abbiamo quella dei brani più ascoltati che combina tutte le visualizzazioni dei brani ufficiali. L'artista si trova a dover comunicare con un pubblico molto ampio, che può essere addirittura mondiale. Una trasformazione è avvenuta anche nel campo della comunicazione, dato che gli artisti e non solo, utilizzano i social network per comunicare notizie importanti ai propri fan, come le date dei concerti o cercano anche "engagement" e quindi rendono partecipi i fan della loro vita. L'artista, assume un'importanza rilevante, diventa quindi un esempio. Infatti, il suo ruolo è quello di trasportare le sue vicende private nella musica in modo da ispirare il pubblico e appunto di essergli da esempio, da lezione.

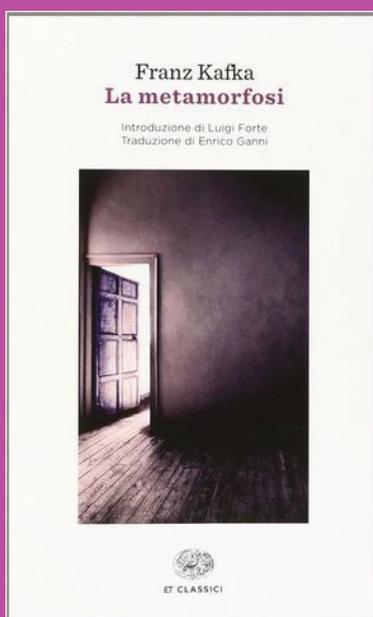
"La metamorfosi" di Kafka

Gregor Samsa, svegliandosi una mattina da sogni agitati, si trovò trasformato, nel suo letto, in un enorme insetto immondo. (Franz Kafka)

Il cambiamento è qualcosa che tocca tutti, anche quando avviene in modo implicito. Nessuno sa, con precisione, cosa sia il cambiamento e come avviene, ma la sua conseguenza è una trasformazione. Il libro da cui è tratta questa citazione è uno dei più famosi al mondo e tratta proprio questo tema, ma non si tratta di una trasformazione dell'animo, ma, bensì, di una vera e propria metamorfosi. Infatti, questo libro parla di un uomo, Gregor Samsa, che una mattina si risveglia trasformato in un enorme insetto. Per il resto del libro si narra di come Gregor riuscirà, adesso, ad adattare la sua nuova condizione alla sua vita, ma il motivo di questa mutazione non sarà mai rivelato.

Scrivere riguardo a un tema come questo non è facile. Infatti, l'autore, per scrivere della condizione di Gregor, dovrà immaginare la vita dagli occhi di un insetto, altrimenti la nuova vita del protagonista.

"La metamorfosi" però non avrà un lieto fine, poiché il povero Gregor non si ritrasformerà mai in uomo e la sua famiglia non accetterà mai la sua situazione: perderà infatti il suo lavoro e i suoi cari vorranno sbarazzarsi di lui. Il protagonista avrà nel corso del libro dei "sensi di colpa" nei confronti della propria famiglia, poiché era lui a provvedere al sostentamento della famiglia con il suo lavoro e, dalla trasformazione, Gregor non poteva farlo più e la sua famiglia si trovava in una situazione finanziaria critica. Allora Gregor decide di non prendere nemmeno più il cibo che la sua famiglia gli offriva e così morì di una morte lenta, dopo essere caduto in depressione. In questo libro dopo il tema del cambiamento e della trasformazione se ne trattano altri importanti: il difficile rapporto padre-figlio, il senso di angoscia e di ambiguità, l'ingratitudine perché quando Gregor lavora viene trattato bene invece quando poi si trasformerà perfino la sua stessa famiglia lo abbandonerà, depersonalizzazione.



Fausto e Iaio

“La Libertà scissa dalla Giustizia è una mezza libertà, che difendere la propria libertà e basta è un'offesa alla Giustizia.”



Oriana Fallaci

Questo il principio ispiratore dell'evento tenutosi martedì 16 aprile nella biblioteca del Telesi@ per la presentazione agli studenti del libro di Nuccio Franco e Alfonso Grillo, "Fausto e Iaio. Una verità scomoda dietro un velo di omertà". L'incontro è stato curato dal Prof. Maurizio Cuzzupè in collaborazione con la Prof.ssa Lorenza Di Lello e con il sostegno della Dirigente, sempre sensibile alla divulgazione culturale e alla formazione dei ragazzi. A moderare l'incontro la Prof.ssa Antonella Nicoletta, mentre ad aprire l'evento è stato il fulgido intervento del Prof. Cuzzupè, il quale ha sapientemente sottolineato la fallacia logica del caso: sembra infatti una sceneggiatura montata ad arte dove tutto torna, ma non è stato nessuno. Inoltre il Prof. Cuzzupè ha citato l'importanza della memoria che, come l'acqua per la vita, è fondamentale alla vita stessa. Risuonano le parole conclusive del suo intervento che fungono da stella polare per illuminare la nostra vita quotidiana e civile: “C'è bisogno di luce... luce che abbiamo acceso con questo incontro nel presidio di civiltà rappresentato dalla scuola, la nostra cara scuola”.



Successivamente gli autori hanno gettato luce su un importante evento della nostra storia contemporanea, sottolineando a più riprese la necessità di partecipare criticamente alla vita sociale e politica del nostro Paese. Nuccio Franco e Alfonso Grillo sono due scrittori sempre tesi a incarnare l'ideale del confronto costruttivo e analitico; le loro parole struggenti, sincere, vive, hanno trafitto le coscienze di studenti e docenti innestando un importante seme di civiltà che è destinato a dare i suoi prosperi frutti. A dare lustro all'evento sono stati i radiosi interventi del Prof. Tonino Conte che ha illustrato con dovizia di particolari il quadro storico-politico dell'Italia negli anni di piombo. Sull'onda degli opposti estremismi, del rapimento di Aldo Moro, delle Brigate Rosse, il destino di due giovani ragazzi, Fausto e Iaio, è stato spezzato dalla brutalità delle lotte intestine dell'Italia negli anni '70. Senza poter cogliere in questo omicidio una rigorosa motivazione logica, le illazioni e le supposizioni in quegli anni correvano alla stessa velocità delle parole di conforto, della volontà di scoprire la verità. Fausto e Iaio non muoiono solo in quella tragica notte del 1978, muoiono una seconda volta quando le forze politiche decidono di archiviare il caso, mettendo a tacere le bocche di chi vuole parlare, togliendo la verità a chi vuole ascoltare. Lavorando sul solco scavato da Fausto e Iaio, è compito di ognuno di noi agire nella correttezza sociale e giuridica ed essere sempre protesi verso la ricerca del “giusto” nelle nostre vite.



"Gli sdraiati" di Michele Serra

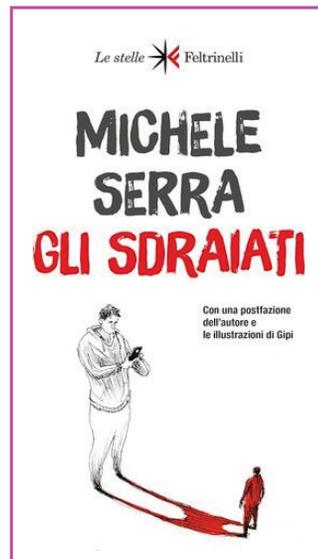
"Il cambiamento è il processo con il quale il futuro invade le nostre vite"

Alvin Toffler

Il pensiero del saggista Alvin Toffler mi ha fatto riflettere e mi ha ricordato il libro "Gli sdraiati" di Michele Serra. Nel libro, i giovani di oggi sono chiamati gli "sdraiati", avvolti nelle loro felpe e circondati dai loro dispositivi tecnologici come fossero prolungamenti post-umani del corpo e del pensiero.

"Scaglie di cenere ornano specialmente il divano, tuo habitat prediletto. Vivi sdraiato". Eccoli i figli di oggi, quelli che preferiscono la TV allo spettacolo della natura. Eccoli, in un mondo dove "tutto rimane acceso, niente spento, tutto aperto, niente chiuso, tutto iniziato, niente concluso".

Secondo Serra, i padri non hanno più a che fare con figli intimoriti dalla loro "potenza titanica"; non si era mai visto prima che in una bella mattinata d'autunno, preparandosi alla vendemmia, i ragazzi preferiscano trattenersi nei loro letti, anziché unirsi ai vecchi nel lavoro. Non si era mai visto prima che i vecchi lavorassero e i giovani dormissero. "Preferiscono la posizione orizzontale a quella verticale, forse sono di là, forse sono altrove. In genere dormono quando il resto del mondo è sveglio, e vegliano quando il resto del mondo sta dormendo".



"COME TUTTE, COME TUTTI, MI IMBARCO IN UNA VAGA CHIACCHIERATA A PROPOSITO DI UNA PERSONA, MIO FIGLIO, CHE ENTRAMBI CONOSCIAMO POCO E MALE, E IL CUI DESTINO SFUGGE GIORNO DOPO GIORNO DALLE NOSTRE MANI, OVVIAMENTE, PERCHÉ COSÌ È LA VITA."



Questa narrazione, comica e tragica allo stesso tempo, ci fa ridere, ma anche riflettere sul crescere e sul tempo che passa. Mi ha molto colpito come l'autore ritrae, in modo perfettamente fedele, la realtà dei "nuovi giovani", che riescono ad utilizzare tre tecnologie contemporaneamente (TV, computer, telefonino) mentre studiano, a dormire per tutto un giorno per poi uscire di notte dalle loro tane per andare a divertirsi. Questa è una realtà che dai grandi è vista con occhi increduli, perché diversa dalla quella della loro giovinezza. Il cambiamento generazionale fa riflettere sul difficile rapporto genitori-figli oggi, con conseguente difficoltà di dialogo dovuta al modo diverso di vivere dei ragazzi di oggi rispetto ai giovani del passato.

Il libro è stato scritto per dare voce a quello smarrimento che il cambiamento generazionale ha provocato tanto nei genitori, quanto nei figli e sono sicura che molti di questi, sia adulti che ragazzi, si sono ritrovati in questo racconto, così come è capitato a me.

È nel finale del libro che al padre arriva la risposta, nel momento in cui, durante la tanto attesa camminata, osserva stupefatto il figlio oltrepassarlo in cima al Colle della Nasca, mentre dubitava fortemente che il figlio avesse mai potuto percorrerla fino in fondo. Io penso che ogni persona è artefice della propria vita, indipendentemente dal tempo in cui la vive. Di fronte ai cambiamenti e alle difficoltà ognuno ha sempre in sé le risorse e le potenzialità per ritrovare la strada che conduce al proprio benessere. Guardiamo il cambiamento come una cosa positiva, in fondo, ciò che conta non è la strada che percorriamo, ma l'obiettivo finale che vogliamo raggiungere.

La pubertà: un'esplosione di emozioni

L'adolescenza è un periodo della vita molto complicato per i ragazzi, questo perché tra i tredici e i diciotto anni ci si trova nel pieno della pubertà. Ciò a cui si va incontro può sembrare banale, ma, in realtà, è molto importante, per questo motivo nel 2022 è uscito in tutti i cinema un film, prodotto dalla collaborazione tra la Walt Disney Company e la Pixar Animation Studios: "Turning Red", chiamato anche semplicemente "Red". Il lungometraggio richiama lo stile degli anime degli anni '90 e 2000 con videogame, Tamagotchi, le boy band ed i telefoni cellulari in bianco e nero.

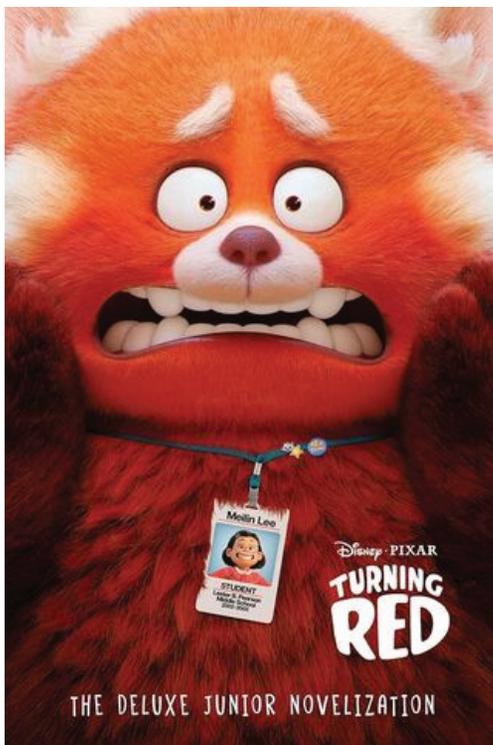
La protagonista è Meilin Lee, per le amiche Mei, una ragazza cino-canadese di tredici anni, che vive la sua adolescenza tra le regole oppressive della madre, la scoperta della propria identità e le varie, solite, conversazioni taboo, come la prima cotta per un ragazzo. Un giorno la ragazza si sveglierà e scoprirà di essersi trasformata in un gigantesco panda rosso e continuerà a mutare ogni volta che proverà forti emozioni, come gioia, rabbia ed ansia. Dopo una serie di peripezie e con l'aiuto delle amiche, Mei riuscirà a realizzare il sogno di andare a vedere il concerto della boy band preferita e a risolvere le dispute con la madre.



Le due multinazionali hanno deciso di trattare l'adolescenza, in particolare nelle ragazze, perché i loro cambiamenti fisici sono considerati spesso un taboo, infatti, in molti lungometraggi questi temi non vengono affrontati in modo giusto (non è da tutti i giorni vedere degli assorbenti in un film!). In "Turning Red" infatti, la madre della protagonista le vieta di avere un ragazzo e, inoltre, chiama in modo sarcastico il menarca "lo sbocciare della peonia rossa". In merito a quest'ultimo argomento, le case di produzione hanno deciso di trattarlo metaforicamente proprio con la trasformazione di Mei nel panda rosso.

Questa pellicola ha riscosso moltissime critiche positive, ma sfortunatamente ha sollevato anche tante polemiche: infatti alcuni credono che gli aspetti negativi dell'adolescenza, come ad esempio la ribellione, già trattata nei film della Disney, possano scatenare tale reazione nei giovani spettatori. Personalmente, credo che, soprattutto nelle pellicole per bambini, sia fondamentale mostrare sia il lato positivo che quello negativo dei temi trattati, perché in questo modo si riesce a raccontare la realtà per intero, così che i lungometraggi non abbiano solo uno scopo ricreativo, ma siano anche storie con una morale, in grado d'insegnare qualcosa nella vita di tutti i giorni.

Un altro film molto simile che dovrà uscire tra pochi giorni è "Inside Out 2", sequel del famoso "Inside Out" nel quale seguiamo le vicende piccola Riley alle prese con le sue emozioni, sempre nato dalla collaborazione tra la Disney e la Pixar; questa volta la pellicola si concentrerà sulla Riley adolescente, che, al compimento dei suoi tredici anni, inizierà a provare delle nuove emozioni: Ansia, Invidia, Noia ed Imbarazzo.



Reazioni vitali

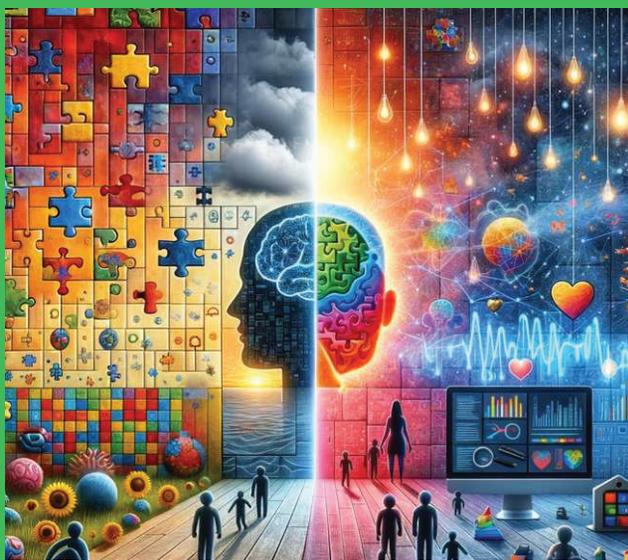
Il mondo, così come ne parlava Eraclito, è un flusso perenne in cui tutto scorre, dove tutto è permeato ed è soggetto al tempo e alla sua relativa trasformazione. Noi siamo e non siamo nello stesso istante, sottostiamo ai continui mutamenti che avvengono attorno a noi, ma in special modo all'interno del nostro corpo e nella nostra anima. La temperatura scende verso 0°C e le molecole dell'acqua iniziano a disporsi nelle geometrie esagonali che daranno luogo alla formazione del ghiaccio, un passaggio che permette al materiale di non assumere più la forma del recipiente che occupa, bensì di forgiarne una propria, di immagazzinare l'energia e utilizzarla per creare movimento tra le molecole, quindi alleggerirsi viaggiando con le correnti d'aria. "Arrivare ad un certo punto e cambiare, accorgersi che non siamo più gli stessi, che abbiamo assunto altre vesti, che siamo stati oggetto di trasformazioni di forma e di struttura." Le metamorfosi non interessano solo le farfalle, al termine dello sviluppo la crisalide si schiude in un lepidottero ancora imbozzolato, e finalmente raggiunge l'età adulta. Al contrario della farfalla la medusa immortale, è in grado di invertire il proprio ciclo vitale e da adulto divenire larva. Un altro esempio sono le ostriche maschio, quando c'è abbondanza di cibo, cioè di energia che possono usare per riprodursi, cambiano il proprio sesso e diventano ostriche femmina, il passaggio inverso invece avviene quando vi è una scarsità di nutrimento. Perpetui processi, anche microscopici, si attuano in noi, permettendoci di continuare a vivere. La nostra fonte primaria di energia è la glicolisi, un processo chimico che sottopone la molecola di glucosio, in assenza di ossigeno, ad una successione ordinata di reazioni chimiche, ciascuna catalizzata da un enzima, il cui prodotto finale è dato da due molecole di acido piruvico e due di ATP (adenosina trifosfato). Apparentemente, tutto può sembrare assurdo e bizzarro. Una natura che sembra divertirsi a invertire e a dissimulare, mentre invece alimenta solo la sopravvivenza con meccanismi tanto impensabili quanto stupefacenti. Un flusso perenne che scorre e muta con una successione continua di cause ed effetti nelle reazioni elementari della materia che si riverberano e caratterizzano indiscutibilmente la "vita".



Autismo e AI

"L'autismo non è un "dono". E per molti è una lotta senza fine contro scuole, luoghi di lavoro, bulli. Ma da un certo punto di vista può esser un superpotere."

Greta Thunberg



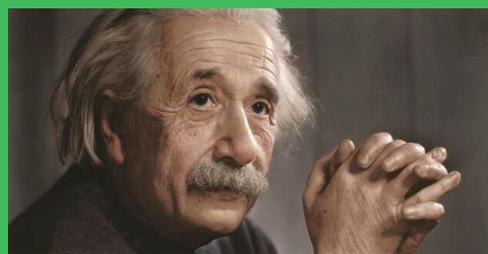
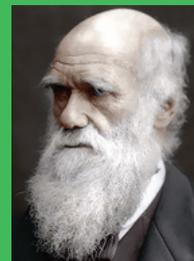
Le metodologie riabilitative che sono state utilizzate negli ultimi anni consistono in training comportamentali che servono ad incentivare i diversi comportamenti. Il nuovo progetto che è stato messo in atto prende il nome di 5A: "Autonomie per l'Autismo Attraverso realtà virtuale, realtà Aumentata e Agenti conversazionali" ed è volto all'utilizzo di nuovi strumenti basati su smartphone e visori indossabili che integrano: Realtà Virtuale Immersiva (RVI), Realtà Aumentata (AR) e Agenti Conversazionali (AC).

I risultati positivi si iniziano già a vedere tanto che la società accoglie queste persone con più disponibilità e apertura, riconoscendo la loro genialità. Queste persone, infatti, sono predisposte alla genialità e allo sviluppo di capacità e competenze particolari perché tra loro vi è un'alta percentuale di persone con intelligenza superiore alla norma come risulta da uno studio del 2015 dell'Università di Cambridge. Presentano, pertanto, interessi ristretti, concentrazione su un obiettivo, tendenza al perfezionismo e ipersensibilità sensoriale tali da differenziarsi dalla media.

Si ricordano: Charles Darwin, Albert Einstein,

Elon Musk e Greta Thunberg che con la loro "genialità" hanno contribuito al progresso e alle trasformazioni all'interno della società. Dice bene, quindi, Greta Thunberg che: "L'autismo da un certo punto di vista può essere un superpotere".

In questi ultimi anni, nel campo della medicina, si è iniziato a dare grandissima importanza all'autismo e a tutte le sue forme dalle più lievi alle più gravi, cambiando il modo di affrontarlo e di considerarlo. Non è più, infatti, una pura e semplice malattia, ma una condizione biologica ed ereditaria da affrontare con tecnologie all'avanguardia. L'AI, infatti, che sta già rivoluzionando il settore medico, si è rivelata un fattore fondamentale per migliorare l'autonomia del soggetto autistico, nella vita quotidiana, nell'ambiente circostante e nell'ambito sociale in cui vive, migliorandone la qualità della vita. L'impiego, infatti, di algoritmi di machine learning e tecniche di computer vision sono utilizzati per comprendere meglio il disturbo, offrendo un'interpretazione precisa ed obiettiva dei comportamenti che solitamente sono valutati con test di tipo qualitativo, meno esaurienti. Per esempio, l'uso del monitoraggio del movimento può misurare nel dettaglio le funzioni dello sguardo del soggetto analizzato per migliorarne le capacità.



CAPI RUBRICA

RAGAZZI

Giada Fasano

ATTUALITA' E POLITICA

Christian Covelli

SCIENZE E BENESSERE

Ilaria Romano

CINEMA E SPETTACOLO

Alessia Palumbo

MUSICA E CULTURA

Camilla Pulcino

PENSIERI LIBERI E LIBRI

Rosa Bozzi

Aurora D'Occhio

FOTOGRAFIA

Asia Helen Key Visco

GRAFICA

Noemy di Meo

Giulia Geranio



Giugno 2024

Si ringrazia la Dirigente Angela Maria Pelosi